

Scheda sintetica

“Pacchetto mobilità pulita”

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, ***Mobilità a basse emissioni: manteniamo gli impegni - Un'Unione europea che protegge il pianeta, dà forza ai suoi consumatori e difende la sua industria e i suoi lavoratori*** - COM(2017) 675 final del 8 novembre 2017.
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, ***Verso l'uso più ampio possibile di combustibili alternativi: un piano d'azione sulle infrastrutture per i combustibili alternativi a norma dell'articolo 10, paragrafo 6, della direttiva 2014/94/UE, compresa la valutazione di quadri strategici a norma dell'articolo 10, paragrafo 2, della direttiva 2014/94/UE*** - COM(2017) 652 final del 8 novembre 2017.
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio ***che modifica la direttiva 92/106/CEE relativa alla fissazione di norme comuni per taluni trasporti combinati di merci tra Stati membri*** - COM/2017/0648 final del 8 novembre 2017.
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio ***che modifica la direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada*** - COM/2017/0653 final del 8 novembre 2017.

Breve descrizione degli atti:

Nel quadro degli impegni assunti dall'Unione europea nel 2015 con l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, per ridurre le emissioni di CO₂ di almeno il 40% entro il 2030, e in attuazione della “Strategia europea per una mobilità a basse emissioni”, la Commissione europea ha presentato un secondo pacchetto di misure, dopo quelle di maggio 2017, legate all'iniziativa “L'Europa in movimento”. Dentro l'obiettivo più generale di creare le giuste condizioni e i giusti incentivi per lo sviluppo di un'industria competitiva a livello globale, innovativa e capace di far crescere l'occupazione, il “pacchetto mobilità pulita” interviene in particolare nel settore dei trasporti, considerato uno dei principali responsabili del peggioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane. Il pacchetto, tra gli altri, è composto da una comunicazione quadro che delinea il contesto, gli obiettivi e gli strumenti da mettere in campo per favorire la transizione verso una mobilità a basse emissioni; una comunicazione che presenta il piano di azione per la diffusione di infrastrutture per i combustibili alternativi; una proposta di modifica della direttiva sul trasporto combinato ed infine una proposta di modifica della direttiva sui veicoli puliti negli appalti pubblici.

Richiamato il discorso sullo Stato dell'Unione del Presidente Juncker del 2016, la **comunicazione “Mobilità a basse emissioni: manteniamo gli impegni”** declina le misure proposte rispetto a tre priorità politiche della Commissione:

- *Un'Europa che protegge il pianeta.* È fondamentale perseguire la sostenibilità nel settore dei trasporti, promuovendo norme che favoriscano la riduzione delle emissioni di CO2 (va in tal senso la proposta di nuove norme per le emissioni di CO2 di autovetture e furgoni post 2020), stimolino la domanda di veicoli puliti (è uno degli obiettivi del piano d'azione sulle infrastrutture per i combustibili alternativi) ed incentivino sistemi meno impattanti nel trasporto di merci e di persone (si vedano in proposito la modifica della direttiva 92/106/CEE relativa alla fissazione di norme comuni per taluni trasporti combinati di merci tra Stati membri e la modifica della direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada).
- *Un'Europa che dà forza ai suoi cittadini.* In virtù del diritto di circolare liberamente per l'Unione di cui godono i cittadini europei, il trasporto è un settore destinato a crescere, ma deve farlo in modo sostenibile per l'ambiente e vantaggioso per tutti. Le misure che la Commissione propone, e quelle che dichiara di voler presentare in futuro, hanno l'obiettivo di ripristinare la fiducia dei consumatori, dopo la vicenda delle emissioni delle auto diesel e accrescere il loro livello di consapevolezza nelle scelte. Le nuove forme di mobilità devono essere convenienti e facilmente accessibili su tutto il territorio dell'Unione. Va in tal senso il piano d'azione sulle infrastrutture per i combustibili alternativi, con il quale si vuole evitare che la diffusione di veicoli a basse e zero emissioni sia ostacolata da lacune nella rete di distribuzione.
- *Un'Europa che difende.* Per mantenere alto il livello di competitività dell'industria automobilistica europea, e l'occupazione ad essa collegata, i fattori chiave sono innovazione, digitalizzazione e decarbonizzazione. Le rapide trasformazioni che caratterizzano il settore vanno accompagnate da misure che garantiscano una transizione fluida ed aumentino la resilienza, incentivando le imprese ad investire nelle tecnologie a basse emissioni di carbonio. Vanno in tal senso sia la già citata proposta relativa alle norme sulle emissioni di CO2 sia l'iniziativa che la Commissione intende portare avanti per affrontare il crescente fabbisogno di batterie che la diffusione su vasta scala dell'eletromobilità in tutta Europa comporterà.

La Commissione annuncia, inoltre, che nella prima metà del 2018 presenterà il terzo e ultimo pacchetto di proposte dell'iniziativa *“L'Europa in movimento”*.

Nella comunicazione *“Verso l'uso più ampio possibile di combustibili alternativi: un piano d'azione sulle infrastrutture per i combustibili alternativi”*, la Commissione, alla luce della valutazione dei quadri strategici nazionali (QSN), previsti dalla direttiva sull'infrastruttura per i combustibili alternativi (Direttiva 2014/94/UE), delinea alcuni interventi per accelerare lo sviluppo dell'infrastruttura di ricarica e rifornimento, con l'obiettivo di raggiungere entro il 2025 la copertura completa dei corridoi della rete centrale TEN-T. La Commissione segnala che la combinazione dei vari QSN, molto diversi tra loro per completezza, coerenza e livello di ambizione, non colmerà, in mancanza di ulteriori interventi, le lacune infrastrutturali rispetto a tutte le fonti di energia alternativa prese in considerazione. Nella comunicazione si richiede pertanto agli Stati membri di completare e attuare i loro QSN, tenendo conto dei rilievi e dei risultati della valutazione esposti nel documento di lavoro allegato alla comunicazione e invita tutte le parti interessate, pubbliche e private, ad una collaborazione transfrontaliera e intersetoriale nel quadro degli interventi legislativi e non legislativi che saranno presentati per supportare questo processo.

La *proposta di modifica della direttiva 92/106/CEE relativa alla fissazione di norme comuni per taluni trasporti combinati di merci tra Stati membri* ha l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la competitività del trasporto combinato rispetto a quello su strada, migliorando ed aggiornando la norma vigente. In particolare la revisione introduce una nuova e più chiara definizione di “trasporto

combinato”; fornisce un’indicazione più precisa delle condizioni e dei tipi di dati che costituiscono prova di ammissibilità per il trasporto combinato; introduce l’obbligo per gli Stati membri di monitorare i dati relativi alle condizioni del mercato del trasporto combinato sul loro territorio; estende l’ambito di applicazione delle misure di sostegno e introduce alcune misure per rafforzarne l’efficacia; elimina la distinzione tra il trasporto combinato per conto terzi e il trasporto combinato per conto proprio; introduce norme per promuovere la collaborazione tra Stati membri e la trasparenza per i soggetti interessati.

La **proposta di modifica della la direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada** ha l’obiettivo di aumentare la diffusione dei veicoli puliti negli appalti pubblici, introducendo misure finalizzate a “correggere” alcune lacune emerse nella valutazione ex-post sull’efficacia della norma vigente. In particolare la revisione: estende l’ambito di applicazione, attualmente limitato ai soli appalti per l’acquisizione di mezzi, anche al leasing, la locazione o la vendita a rate; introduce la definizione di “veicolo pulito”; definisce obiettivi minimi di appalto per veicoli puliti a livello di Stato membro da raggiungere entro il 2025 e il 2030.

Procedura e decorrenza dei termini di legge

Entro 30 gg. a partire dalla data di trasmissione degli atti ai Presidenti delle Assemblee legislative regionali da parte della Conferenza Presidenti, è possibile inviare le eventuali osservazioni al Governo ai fini della formazione della posizione italiana ai sensi della legge 234/2012, in riferimento alle materie di competenza regionale.

La scadenza dei termini (ordinatori) per l’invio delle osservazioni è pertanto fissata come segue:

16 dicembre 2018 per la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Mobilità a basse emissioni: manteniamo gli impegni - Un’Unione europea che protegge il pianeta, dà forza ai suoi consumatori e difende la sua industria e i suoi lavoratori - COM(2017) 675 final del 8 novembre 2017.

23 dicembre 2018 per la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Verso l’uso più ampio possibile di combustibili alternativi: un piano d’azione sulle infrastrutture per i combustibili alternativi a norma dell’articolo 10, paragrafo 6, della direttiva 2014/94/UE, compresa la valutazione di quadri strategici a norma dell’articolo 10, paragrafo 2, della direttiva 2014/94/UE - COM(2017) 652 final del 8 novembre 2017 e per la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada - COM/2017/0653 final del 8 novembre 2017.

28 dicembre 2017 per la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 92/106/CEE relativa alla fissazione di norme comuni per taluni trasporti combinati di merci tra Stati membri - COM/2017/0648 final del 8 novembre 2017.

La procedura è stabilita dall’articolo 38 del R.I. dell’Assemblea. Alla I Commissione spetta l’approvazione della Risoluzione sentita la Commissione competente per materia.